



CASSA MUTUA
di Previdenza ed Assistenza Dipendenti
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

(ERETTA IN ENTE MORALE CON D.P.R. 06.03.60 n. 327 - G.U. n. 96 DEL 20.4.60)

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL RENDICONTO ECONOMICO E FINANZIARIO
PER L'ANNO 2011

Gentili Signori Soci,

benvenuti all'annuale assemblea che prevede, da statuto, nella parte ordinaria la presentazione, l'esame e l'approvazione del rendiconto economico relativo alla gestione 2011.

La attività economica svolta dall'Ente nel corso dell'anno 2011 ha ancora una volta mantenuto, come nei decorsi ultimi anni, la massima attenzione per le attività propriamente mutualistiche dell'Ente, in un contesto storico economico che ha ancora una volta evidenziato le grandi difficoltà in cui si dibattono le famiglie italiane e nello specifico quelle dei Soci della Cassa Mutua.

Un numero per tutti, la somma inviata a fondo rischi per residui prestiti in corso di ammortamento, relativi a soci deceduti nell'anno 2011 lasciando situazioni familiari di grave difficoltà economica, è più che decuplicata nel 2011 rispetto al 2010, passando da 1.500 euro circa a 16.500 circa.

Accresciuto è anche l'insieme degli oneri per differimento rate prestito per quei Soci che, in documentata grave difficoltà economica familiare, hanno chiesto tale aiuto temporaneo per la restituzione del debito, riprendendo puntualmente la restituzione al termine del periodo concesso, nonché gli oneri connessi alle ricontrattazioni di prestiti in corso di ammortamento (con concessione di nuovi prestiti che hanno costituito una vera e propria ristrutturazione del debito residuo per una grande quantità di soci già debitori della mutua).

E' proseguita anche nel 2011 l'opera di recupero legale delle somme dovute alla Cassa Mutua da parte di soci divenuti morosi per motivazioni non riconducibili a particolari casi di necessità, per i quali il C.d'A. ha invece sempre avuto più che un occhio di riguardo, ma ad evidente, accertata e purtroppo recidiva abitudine a non onorare gli impegni presi nei confronti della Mutua.

Il 2011 segna una lieve flessione del numero totale dei soci, una quarantina circa, per effetto di un minor numero di iscrizioni rispetto al totale pensionamenti complessivi nell'anno, pensionamenti che si sono mantenuti sostenuti nel numero come negli ultimi due anni trascorsi, soprattutto quelli di anzianità, cioè quei pensionamenti anticipati rispetto alla normale e prevedibile quiescenza per sopraggiunti limiti di età, determinando per il 2011 un differenziale contabile finale per liquidazioni nette erogate di circa 70 mila euro in più rispetto al 2010.

La richiesta di prestiti da parte dei Soci nel 2011 ha segnato una sostanziale equivalenza con il 2010 in termini quantitativi: 568 contro 572, in presenza, come già detto, di un considerevole numero di ricontrattazioni di prestito già in corso di ammortamento, cosa che ha determinato, nel complesso, nonostante i 4 prestiti erogati in più, un minor importo erogato per circa 100 mila euro.

I prestiti speciali per ristrutturazione ed acquisto della prima abitazione hanno registrato un aumento rispetto al 2010, sia nel numero complessivo di prestiti erogati, 70 contro 49, che per importo netto erogato con un differenziale di circa 320 mila euro in più.

Sulla scia delle considerazioni fatte nella assemblea dello scorso anno riguardo alla opportunità di trovare forme alternative o sussidiarie alle attuali previste per importi e modalità di restituzione dei prestiti, che possano attrarre quei soci che poco o niente ricorrono a richieste di prestito nell'arco della loro vita associativa, si annuncia che è allo studio un nuovo piano di ammortamento, contenente importanti novità dal punto di vista degli importi erogabili e delle motivazioni di richiesta, con l'auspicio che in esso possano trovare soddisfazione le diverse esigenze di quella parte dei soci che non usano chiedere prestiti alla Cassa e che, soprattutto, ricorrevano in passato a diverse fonti di concessione del credito.

La contrazione della disponibilità delle banche a concedere prestiti a causa della sfiducia nei mercati e nelle possibilità di restituzione del debito da parte delle famiglie italiane, l'enorme differenziale tra i tassi praticati dalle Banche e dalle Società Finanziarie con quello praticato dalla Cassa e la apertura totale di questa verso i soci richiedenti prestiti, dovrebbero indurre i soci bisognosi di liquidità a rivolgersi maggiormente alla Cassa Mutua anziché ai suddetti soggetti economici a carattere privato.

E' evidente, comunque, che il deterioramento del clima di fiducia di consumatori ed imprese originatosi con la crisi che ha travolto il sistema finanziario mondiale, si è inevitabilmente tradotto in un forte indebolimento della domanda in generale, nonché del credito in particolare, influenzando, tale mancanza di fiducia nel futuro, anche sulla richiesta di credito da parte di quei Soci della Mutua che utilizzavano i prestiti ai fini di iniziative economiche e quindi non precisamente necessitati a richiedere credito per esigenze di spesa generali o di sostegno al tenore di vita delle proprie famiglie.

Nel ribadire ancora una volta la sostanziale consistenza patrimoniale dell'Ente in raffronto alla consistenza dei conti individuali di anzianità cumulati dai soci e confortati anche dalla previsione dell'art. 24 dello Statuto in materia di copertura dei disavanzi di esercizio, riportando lo specifico fondo straordinario ancora una consistente dotazione, preoccupa invece il calante ricorso dei soci ai prestiti della Cassa, prestiti che costituiscono per la Mutua la maggiore fonte di realizzazione di attività e quindi di avanzo di esercizio.

Né si può immaginare, diversamente dallo spirito dello Statuto, un impiego delle perduranti consistenti giacenze sui conti correnti della Cassa che, in linea teorica, potrebbe dare una maggiore consistenza alle partite in entrata, diverso dagli impieghi attuali indirizzati essenzialmente verso investimenti sicuri, a rendimento certo e facilmente smobilizzabili, ma a conseguente basso rendimento.

Per tali motivazioni e per l'approssimarsi, nel 2013, della maxi rata di riscatto del leasing relativo all'immobile sede della Cassa Mutua, che è bene ricordarlo costituisce e costituirà patrimonio dell'Ente, oltre alla proposta di revisione dei prestiti onde incentivare la richiesta degli stessi e quindi le entrate della Casa per interessi, non è da escludere per l'anno corrente e per il prossimo una revisione degli impegni di spesa, con alcuni tagli di costi di esercizio relativamente ad importi di grossa rilevanza per l'Ente, specificatamente individuabili nel costo delle assicurazioni e nel premio di anzianità che necessita, per quanto sopra detto, di una revisione al ribasso.

Riguardo al primo dei suddetti costi si preannuncia una lievitazione nel premio di rinnovo annuale, imputabile agli aumenti generali delle tariffe assicurative e delle relative imposte, che determinerebbe un ulteriore costo per la Cassa anacronistico se confrontato al contesto economico che vede tutte le Entità Economiche, pubbliche e private, impegnate in una stretta ridefinizione dei costi di esercizio per ottimizzare le risorse e raggiungere quantomeno il pareggio nei conti di esercizio. Risulterebbe, inoltre, poco redditizio un impegno economico crescente se confrontato con le sovvenzioni medie erogate dall'assicurazione ai soci della Mutua nei casi previsti.

Dovrà rimanere alta, per il futuro, l'attenzione dell'Organo di Amministrazione della Mutua ai ripetuti annunci governativi di novità riguardanti le realtà associative non lucrative in generale, mutualistiche in specie, novità che potrebbero introdurre ulteriori o diverse regole organizzative, contabili e fiscali, da quelle sancite dall'attuale statuto della Cassa.

Da ultimo, ma solo perché la stipula è intervenuta in questi ultimi giorni, vi comunico l'attivazione di una speciale convenzione con il Monte Paschi Siena che consentirà di accreditare in tempi certi, 3/4 giorni, direttamente sui conti correnti dei Soci interessati tutte le somme liquidate dalla Mutua, che si tratti di prestiti, di liquidazione buonuscite o di sussidi. Tale novità sarà a costo zero per la Mutua, che nulla dovrà all'Istituto Bancario ma che invece risparmierà in spese per emissione di assegni, bancari e postali, nonché per tempi di lavorazione da parte delle risorse umane presenti in Cassa Mutua che sono andate scemando, di anno in anno, contando all'attualità su sole sei unità lavorative complessive, comprensive delle tre cariche statutarie: direttore, contabile e cassiere.

Nel porgere un cordiale saluto a tutti i Soci della Cassa Mutua e l'augurio di un proficuo lavoro a quelli presenti in Assemblea, desidero ancora una volta ringraziare vivamente quanti partecipano alla intensa attività di Gestione della Cassa Mutua, i componenti degli Organi Statutari nonché i signori Fiduciari. Auspico che tutte le suddette componenti possano contribuire a perseguire ancora per lunghissimo tempo i comuni ideali mutualistici, al fine di aiutare tutti i soci in difficoltà, ed a migliorare ancor di più la consistenza economica dell'Ente anche attraverso nuove ulteriori adesioni da parte di dipendenti della comune casa Mi.P.A.A.F. che ad oggi ancora non lo avessero fatto.

Cordialità

IL PRESIDENTE

Donato Mondico

